

pubblico di Gesù diventa emblema e sintesi di tutta la sua attività che lo vedrà sempre impegnato in mezzo al male e ai peccatori nel tentativo di dare all'uomo la speranza di una salvezza possibile. La vita del credente che si conforma a Gesù diventa allora narrazione agli uomini di questo volto misericordioso del Padre, diventa tentativo di far conoscere un volto di Dio che chiede all'uomo soltanto di riconoscere il male che lo abita, lasciando che il suo amore lo trasformi e lo ricopra di misericordia.

A differenza degli altri vangeli Luca ricorda che Gesù vive l'inizio della suo ministero pubblico in un clima di preghiera e di raccoglimento, rivolto cioè al Padre.

Gesù entra nel mistero del male e del peccato rimanendo in comunione con il Padre, mantenendo cioè un legame che è garanzia della riuscita della sua missione. Il fiume Giordano in cui Gesù si immerge rappresenta quel confine che è necessario attraversare per entrare nella terra promessa, in quella terra che è simbolo di alleanza fra il Signore e il suo popolo e all'interno della quale diventa possibile incontrare

il volto benevolo e misericordioso del Padre.

Gesù oltrepassa questo limite naturale rimando in comunione attraverso la sua preghiera filiale, che, nella sua unicità, diventa modello per il credente chiamato ogni giorno a superare il limite del male per giungere a salvezza in quella terra dove scorre latte e miele. Il battesimo di Gesù ci spinge allora ad entrare con coraggio e con speranza nell'agone quotidiano, in quella lotta contro il male che, rimanendo in comunione con lui attraverso la preghiera, siamo destinati a vincere una volta per tutte.

PREGHIAMO

Dona la pace Signore, a chi confida in te. Dona, dona la pace Signore, dona la pace

Padre d'immensa gloria, tu hai consacrato con potenza di Spirito Santo il tuo Verbo fatto uomo, e lo hai stabilito luce del mondo e alleanza di pace per tutti i popoli; concedi a noi che oggi celebriamo il mistero del suo battesimo nel Giordano, di vivere come fedeli imitatori del tuo Figlio prediletto, in cui il tuo amore si compiace. Egli è Dio, e vive e regna con te...

Battesimo del Signore 13 Gennaio 2013

Nel nome del Padre...

INVOCHIAMO LO SPIRITO SANTO

Spirito Santo, Spirito Santo, Spirito Santo vieni, vieni dai quattro venti, spirito del Signore, Spirito dell'amore, Spirito Santo vieni. (2 volte)

LEGGIAMO

Dal libro del profeta Isaia (Is 40,1-5.9-11)

«Consolate, consolate il mio popolo – dice il vostro Dio. Parlate al cuore di Gerusalemme e gridatele che la sua tribolazione è compiuta la sua colpa è scontata, perché ha ricevuto dalla mano del Signore il doppio per tutti i suoi peccati». Una voce grida: «Nel deserto preparate la via al Signore, spianate nella steppa la strada per il nostro Dio. Ogni valle sia innalzata, ogni monte e ogni colle siano abbassati; il terreno accidentato si trasformi in piano e quello scosceso in vallata. Allora si rivelerà la gloria del Signore e tutti gli uomini insieme la vedranno, perché la bocca del

Signore ha parlato». Sali su un alto monte, tu che annunci liete notizie a Sion! Alza la tua voce con forza, tu che annunci liete notizie a Gerusalemme. Alza la voce, non temere; annuncia alle città di Giuda: «Ecco il vostro Dio! Ecco, il Signore Dio viene con potenza, il suo braccio esercita il dominio. Ecco, egli ha con sé il premio e la sua ricompensa lo precede. Come un pastore egli fa pascolare il gregge e con il suo braccio lo raduna; porta gli agnellini sul petto e conduce dolcemente le pecore madri».

SALMO RESPONSORIALE (Sal 103)

Rit: Benedici il Signore, anima mia.

*Sei tanto grande, Signore, mio Dio! Sei rivestito di maestà e di splendore, avvolto di luce come di un manto, tu che distendi i cieli come una tenda.

*Costruisci sulle acque le tue alte dimore, fai delle nubi il tuo carro, cammini sulle ali del vento, fai dei venti i tuoi messaggeri e dei fulmini i tuoi ministri.

*Quante sono le tue opere, Signore! Le hai fatte tutte con saggezza; la terra è piena delle tue creature. Ecco il mare spazioso e vasto: là rettili e pesci senza numero, animali piccoli e grandi.

*Tutti da te aspettano che tu dia loro cibo a tempo opportuno. Tu lo provvedi, essi lo raccolgono; apri la tua mano, si saziano di beni.

*Nascondi il tuo volto: li assale il terrore; togli loro il respiro: muoiono, e ritornano nella loro polvere. Mandi il tuo spirito, sono creati, e rinnovi la faccia della terra.

Dalla lettera di san Paolo apostolo a Tito (*Tt 2,11-14;3,4-7*)

Figlio mio, è apparsa la grazia di Dio, che porta salvezza a tutti gli uomini e ci insegna a rinnegare l'empietà e i desideri mondani e a vivere in questo mondo con sobrietà, con giustizia e con pietà, nell'attesa della beata speranza e della manifestazione della gloria del nostro grande Dio e salvatore Gesù Cristo. Egli ha dato se stesso per noi, per riscattarci da ogni iniquità e formare per sé un popolo puro che gli appartenga, pieno di zelo per le opere buone.

Ma quando apparvero la bontà di Dio, salvatore nostro, e il suo amore per gli uomini, egli ci ha salvati, non per opere giuste da noi compiute, ma per la sua misericordia, con un'acqua che rigenera e rinnova nello Spirito Santo, che Dio ha effuso su di noi in abbondanza per mezzo di Gesù Cristo, salvatore nostro, affinché, giustificati per la sua grazia, diventassimo, nella speranza, eredi della vita eterna.

Alleluia, alleluia! Viene colui che è più forte di me, disse Giovanni; egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco. **Alleluia!**

✠**Dal vangelo secondo Luca** (*Lc 3,15-16.21-22*)

In quel tempo, poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco». Ed ecco, mentre tutto il popolo veniva battezzato e Gesù, ricevuto anche lui il battesimo, stava in preghiera, il cielo si aprì e discese sopra di lui lo Spirito Santo in forma corporea, come una colomba, e venne una voce dal cielo: «Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il

mio compiacimento».

MEDITIAMO

Il tempo di Natale si conclude tradizionalmente con la festa del Battesimo di Gesù, evento che costituisce una sorta di ponte tra la vita nascosta di Gesù e il suo ministero pubblico.

L'evangelista Luca, dopo aver raccontato gli eventi della nascita di Gesù e dopo aver narrato la sua crescita in *sapienza, età e grazia* (2,52), presenta la figura di Giovanni Battista che nella regione del Giordano predica un "*battesimo di conversione*" (3,3).

Alle attese messianiche del popolo convenuto sulle sponde del fiume, Giovanni risponde rimandando a "*colui che è più forte di me*" (3,16), risolvendo così in partenza qualsiasi equivoco sulla sua identità che è e rimane soltanto quella di battezzatore.

A questo punto Luca sposta la sua cinepresa per mettere a fuoco Gesù, il quale, mentre la folla riceve come lui il battesimo, si trova in preghiera. All'interno di questo stato di raccoglimento, fatto di ascolto e di pensiero, si ode la voce del Padre che riconosce Gesù come Figlio amato, immagine compiuta del suo amore misericordioso. Il tutto

viene suggellato dalla discesa dello Spirito Santo, amore consolatore capace di purificare e rinnovare ogni cosa.

Il racconto lucano del Battesimo di Gesù ci interroga anzitutto sul valore del gesto a cui il Rabbi di Nazareth si espone.

Gesù sceglie apertamente, senza riserve e senza esitazioni di immergersi fino in fondo all'interno del peccato e del male degli uomini. La sua è anzitutto una scelta di condivisione, ma, ed è proprio qui la straordinarietà del suo gesto, del male che abita nel cuore dell'uomo. Gesù entra fino in fondo nella vita degli uomini da accettare di incontrare il loro peccato dall'interno, non ponendosi cioè in posizione esterna, ma cercando di cambiare le carte in tavola dall'interno.

Gesù accetta di stare in fila con i peccatori con il rischio di essere lui pure scambiato per uno di essi. La sua è una solidarietà piena con gli uomini sotto tutti gli aspetti e tale solidarietà diventerà sommamente evidente sulla croce, laddove Gesù riceverà una condanna riservata ai malfattori, ai coloro cioè che si erano resi colpevoli di un peccato così grave per la società civile da essere di fatto espulsi dal consesso degli uomini. L'inizio del ministero